Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Per saperne davvero di più!

Premessa

La foce della Magliasina è iscritta nell'Inventario delle zone golenali di importanza nazionale (oggetto 367). Il comparto costituisce l'ultimo delta naturale del lago Ceresio, contraddistinto da ambienti di transizione a cavallo tra il fiume, il lago e la terraferma: condizioni che, oltre a caratterizzare un paesaggio naturale di grande pregio - apprezzato anche dalla popolazione quale luogo di svago - ospita una flora e una fauna specializzate e rare, che dipendono direttamente dai fenomeni naturali di inondazione e dalle escursioni della falda freatica.
In virtù dei contenuti presenti e dei disposti dell'Ordinanza federale sulle zone golenali, il Cantone è chiamato ad adottare adeguati provvedimenti di protezione e ad istituire formalmente la tutela di queste aree.
Il Decreto di protezione si prefigge di conservare gli elementi ecologici indispensabili all'esistenza della fauna e della flora tipiche della foce, di conservare e favorire la dinamica naturale del regime delle acque e dei sedimenti, nonché di promuovere la fruizione pubblica nel rispetto dei contenuti presenti, curando in particolare l'informazione e gli aspetti didattici.

Ricordiamo che il Decreto di protezione della Foce della Magliasina fu emesso il 4 agosto 2008. Subito seguì la procedura di consultazione (durata dal 25 agosto al 24 settembre 2008). Sappiamo che il Dipartimento del territorio ha in seguito elaborato la versione definitiva del Decreto in questione, ma da quasi 5 anni non è ancora avvenuta la sua approvazione da parte del Consiglio di Stato.

Nella nostra interrogazione del 5 novembre 2012 avevamo posto alcune domande in merito all'adozione del Decreto di Protezione della Foce della Magliasina. Il CdS ci rispondeva in data 12 marzo 2013.
Nella risposta il CdS testualmente dice: "Il PR (di Caslano) prevede la realizzazione di una passeggiata che dalla sponda sinistra, per mezzo di un ponticello, raggiunge e attraversa l'area boschiva del mappale 857, passa fronte lago davanti alla villa esistente e si congiunge con il lido pubblico". Facciamo notare che il PR di Caslano è stato approvato dal CdS nel giugno 2009.
La risposta prosegue: "La scheda P7 del PD 2009 attribuisce la foce della Magliasina alle aree di svago di interesse cantonale (Area e.9, dato acquisito) e prevede la realizzazione di una passeggiata a lago attraverso il fondo 587 (tratto f.6 Caslano-Agno, dato acquisito).
Nel 2008 il DT, dopo una consultazione preliminare presso il Comune, deposita il Decreto di protezione della foce della Magliasina. Tra i contenuti del documento figurano l'accessibilità pubblica al comparto forestale della parcella 857 e l'estensificazione della gestione di tale fondo, nonché la rivitalizzazione del fiume lungo la sponda destra".

In base a queste precisazioni del CdS facciamo rilevare quanto segue:
Nel decreto di protezione figura l'accessibilità al comparto forestale del mappale 857 e questo è la legislazione federale che lo impone.

Rileviamo altresì che il Consiglio di Stato adottò in data 20 maggio 2009 (e soprattutto con entrata in vigore il 2 aprile 2012) la Scheda P7 di Piano Direttore "Laghi e rive lacustri".
La scheda sancisce chiaramente qual è l'indirizzo che l'autorità cantonale vuole risolutamente affermare, in ossequio della legislazione federale. In particolare al Capitolo "Indirizzi" si stabiliscono alcuni obiettivi:

- (punto 2.1a) aumento della pubblica fruizione delle rive dei laghi
- (punto 2.2c) predisporre passeggiate e sentieri a lago
- (punto 3 "Misure") la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle rive deve avvenire attraverso progetti di ricostruzione e/o rinaturazione. Tali interventi devono inserirsi in un concetto generale di multifunzionalità delle rive lacustri e in particolare essere relazionati all'incremento della fruibilità e della percorribilità pubblica.

Inoltre, la riacquisizione delle rive del lago è un principio cardine della legge cantonale sul demanio pubblico del 1986: il limite demaniale per il Ceresio è stato fissato a 271,20 metri sul livello del mare e corrisponde alla media decennale delle piene. **Questo spazio appartiene già ai cittadini del Cantone.** In presenza di indicazioni particolari, il limite può addirittura essere avanzato di 3-4 metri lineari. Si tenga conto che il mappale in questione non è antropizzato (non ci sono costruzioni a lago, quali darsene, porticcioli, ecc per le quali sarebbe più difficile poter inserire una passeggiata a lago o procedere con rinaturazioni).

Sempre dalla risposta del CdS risulta che la società proprietaria pretestuosamente propone perfino la "non apertura al pubblico della sponda destra" (in pieno contrasto con la legislazione federale!), equiparando persino "l'adozione delle misure di protezione ad un'espropriazione materiale".
Facciamo rilevare che le misure di protezione comprendono "la rivitalizzazione del fiume lungo la sponda destra". La società proprietaria ha l'ardire di contestare persino un intervento di recupero naturalistico.

Ci permettiamo quindi di chiedere:

1. Il CdS ritiene che la passeggiata a lago di fronte alla villa inserita a PR (quest'ultimo avvallato dal CdS nel 2009) sia in linea con la legislazione federale e cantonale in materia? Se no, quali sono gli elementi che il CdS ritiene incongrui?
2. Chiediamo al CdS di indicare chiaramente quali parti della parcella 857 potrà essere (con le debite misure di protezione versa la fauna e la flora) aperta al pubblico e quali no.
3. Nella risposta del 12 marzo 2013 il CdS indica che: "L'opposizione dei proprietari e la necessità di approfondimenti giuridici, **politici** ed economici hanno rallentato l'emanazione del decreto". Chiediamo di indicare chiaramente quali sono gli approfondimenti **politici** che rallentano l'emanazione del Decreto.

Sergio Savoia
Gianrico Corti